

XXXII CONGRESSO NAZIONALE FORENSE
VENEZIA 9-11 Ottobre 2014

I delegati al Congresso Nazionale Forense
dell'Ordine degli Avvocati di Roma,

MOZIONE ART. 12 D.M.55/14

Premesso che

è necessario rispettare la dignità ed il decoro nonché garantire la tutela dei lavoratori autonomi anche sotto il profilo della retribuzione,

Visto che

l'art. 12 co. 1 secondo periodo del D.M. n. 55 del 10 Marzo 2014 recita *“Si tiene altresì conto del numero di udienze, pubbliche o camerali, diverse da quelle di mero rinvio, e del tempo necessario all'espletamento delle attività medesime. Il giudice tiene conto dei valori medi di cui alle tabelle allegate, che, in applicazione dei parametri generali, possono, di regola, essere aumentati fino all'80%, o diminuiti fino al 50%.”*

CONSIDERATO CHE

appare assolutamente ingiustificabile la mancata retribuzione delle udienze di mero rinvio che comunque comportano un impegno di natura professionale legato allo studio prima dell'udienza, nonché temporale, per l'obbligatoria presenza del difensore in aula molto spesso per lunghi periodi.

appare altrettanto ingiustificata la locuzione *“di regola”* riferita alle variazioni percentuali del compenso professionale, in quanto tale asserzione, comportando il rischio che l'onorario venga stabilito in termini tali da violare la dignità del lavoro svolto dall'avvocato, contrasta palesemente con la previsione costituzionale espressa dal primo comma dell'art. 36 non garantendo una retribuzione adeguata alla quantità

ed alla qualità del lavoro prestato dal professionista.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti delegati

CHIEDONO

al C.N.F. ed all'O.U.A. di attivarsi presso le istituzioni competenti affinché l'art. 12 citato venga emendato nel senso esposto in mozione.